

RUBRICHE

L'ARTE

di LORENZA TRUCCHI

VOSTELL

alla Cannaviello

Alla Cannaviello Wolf Vostell presenta quattro cicli di opere originali, due dei quali («Fandango» e «Calvario») hanno un preciso riferimento a delle performances già eseguite dall'artista. Emerge per intensità drammatica il collage con interventi pittorici ed oggetti, intitolato «Inferno», con l'immagine di un bonzo che si da fuoco, sovrastata da una piccola roncola che ci richiama alla figura simbolica della falce della morte.

Personaggio rappresentativo dell'arte tedesca, Vostell ha fatto parte di Fluxus, un

gruppo molto eterogeneo i cui esponenti hanno come elemento comune quello di usare il linguaggio in maniera metaforica dando massima importanza all'inarrestabile susseguirsi di rappresentazioni ed eventi atti a provocare nello spettatore una serie di reazioni a catena. Ben radicato in questa sua posizione ideologica di una attiva dialettica con il mondo, Vostell ha creato dal '58 un gran numero di environments e di happenings molti dei quali sono stati riproposti a Parigi, nel dicembre del '74, in occasione di una sua grande esposizione al Museo d'Arte

Moderna. Tra le azioni più note e più incidenti per la esplicita polemica contro la crescente estraneazione delle masse, l'autobus blindato che nel settembre del '74 ha percorso per tre giorni il centro di Berlino proiettando attraverso un monitor collocato in una fiancata, delle piante di fragole che si trovavano all'interno. Altra azione famosa quella presentata nel '73 a Roma alla rassegna Contemporanea: una grande Cadillac nera mezza sepolta da una barricata formata da centinaia di grossi pani, giornali e corde.



WOLF VOSTELL: Autobus blindato a Berlino, 1974